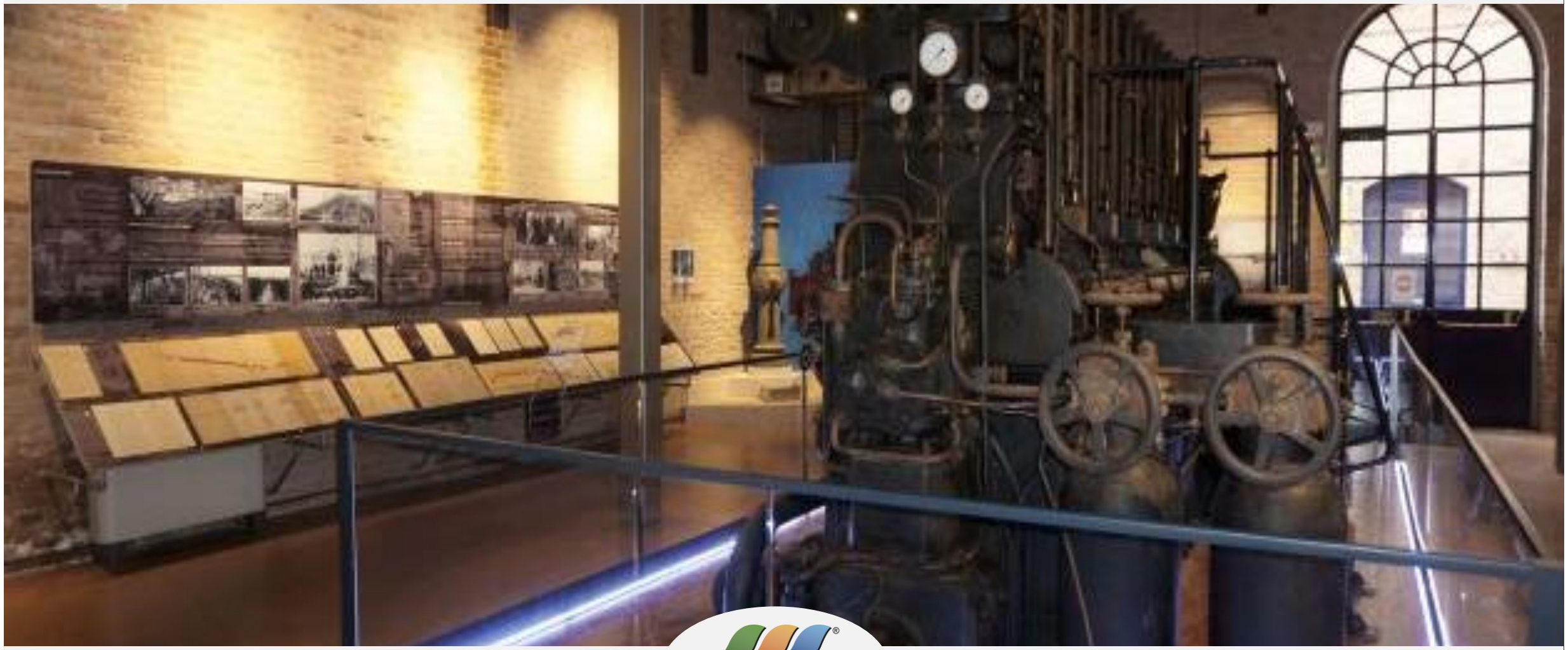
LA STORIA DELL'ACQUEDOTTO DI VENEZIA



Mestre, 24/10/2026

VERITAS

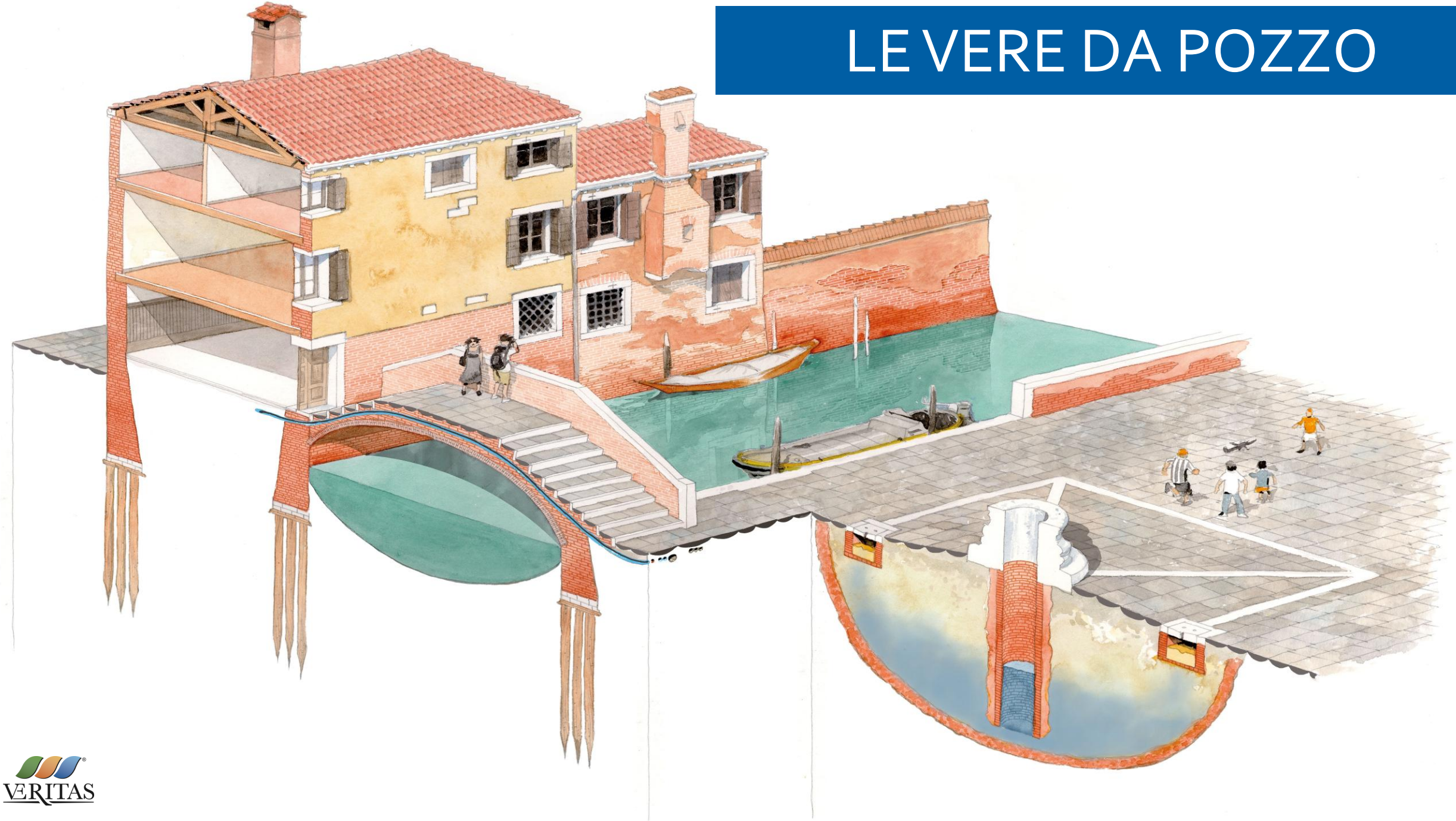
IL PROBLEMA

Venezia sta in aqua
et non ha acqua



Marino Sanudo (1466-1536)

LE VERE DA POZZO



VERITAS



Corporazione degli Acquaroli - nata nel 1471, i cui membri devono rifornire i pozzi pubblici e sorvegliarli per evitare che qualcuno possa rubare l'acqua.

- **Magistrato alla sanità -** acquistava l'acqua dai trasportatori;
- **Provveditori di comun -** costruivano e conservavano le cisterne;
- **Magistrato alle acque -** sorvegliava la Seriola;
- **Reggimento dell'Arsenale -** regolava l'accesso delle barche alle bocche della Seriola.

DA DOVE ARRIVAVA L'ACQUA?

1425 – Decreto dei *Savi ed esecutori ale acque*: il Brenta diventa l'unico luogo di prelievo di acqua potabile e, per evitare l'interramento, nel Cinquecento viene fatto sfociare fuori dalla Laguna.

A Lizzafusina vengono quindi create imponenti opere per agevolare il trasporto dell'acqua a Venezia e il passaggio delle barche dalla Laguna al Brenta.





1609 – Realizzazione del canale Seriola, unica fonte di approvvigionamento idrica di Venezia e per questo controllata e manutenuta con grande attenzione.

LO STATO DEI POZZI



1873 – Dopo l'ultima epidemia di colera il Comune commissiona un'indagine sullo stato dei pozzi e sulla qualità dell'acqua contenuta.
I risultati sono inquietanti.
Di 5.339 pozzi solo 1.907 sono buoni, 2.620 mediocri, 341 limacciosi, 461 fetidi.

URGE UNA SOLUZIONE

1874 - La Giunta comunale sceglie il progetto della società L.A. Ritterbandt e D. Croll Dalgairns di Londra: l'acqua viene prelevata dalla Seriola e dal Brenta, a Stra, e arriva a Venezia una condotta sublagunare di muratura.

1879 – La francese Compagnie Générale des eaux rileva la concessione e comincia la costruzione dell'acquedotto, uno dei primi a spinta e non per caduta. Sono previsti un canale di derivazione da Stra a Dolo; filtri, serbatoi e macchine di elevazione ai Moranzani e un cisternone alla Stazione marittima per alimentare le utenze private.

1880 – Il ministero dei Lavori pubblici approva i lavori, da portare a termine entro tre anni.



I LAVORI SONO MOLTO DIFFICILI

1881 - Le Ferrovie ottengono il trasferimento del cisternone dalla Stazione marittima nell'ex convento di Sant'Andrea, dove attualmente si trova, e comincia la posa della condotta sublagunare che porta l'acqua dai Moranzani a Venezia.



L’ACQUEDOTTO E’ COMPLETATO



1884 – A febbraio l’acqua della Seriola comincia a rifornire i pozzi e le fontane di Venezia.
Ma i problemi non sono finiti: alcuni lavori hanno ridotto la portata della Seriola, quindi bisognerebbe arretrare le prese, passando a valle del Piovego, che però raccoglie gli scarichi di Padova.

23 GIUGNO 1884: PRIMO ZAMPILLO

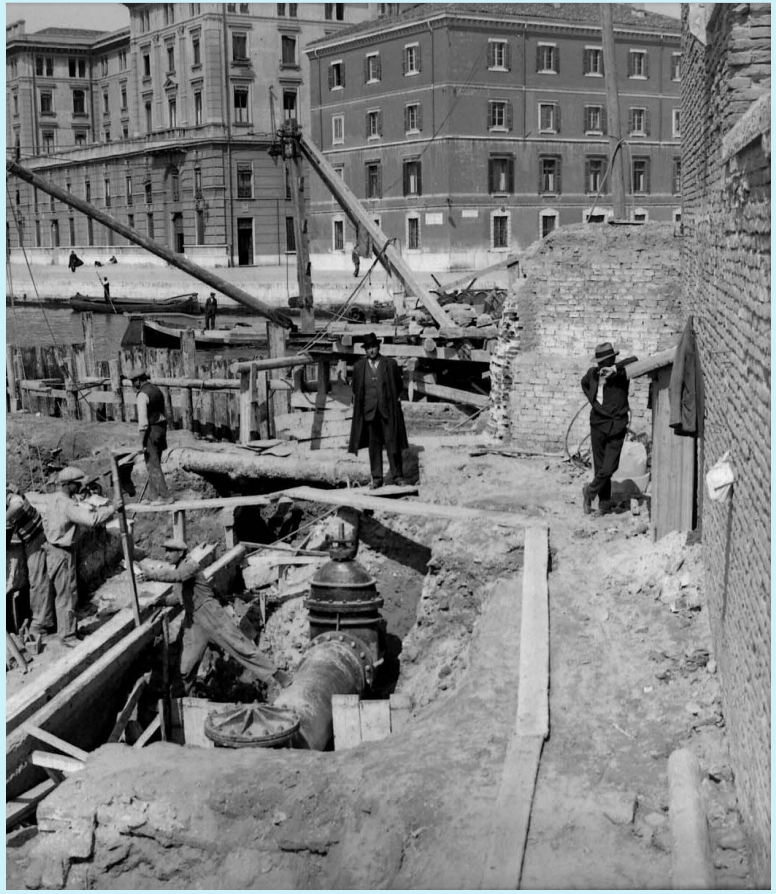


LA FALDA DI SANT'AMBROGIO



L’ACQUEDOTTO SI ALLARGA







L’ACQUA DI MESTRE



Anche a Mestre per molto secoli gli abitanti utilizzano i pozzi artesiani, poco profondi e infiltrati di acqua salata e salmastra, quindi di pessima qualità.
Alla fine dell’Ottocento vengono costruiti i primi pozzi artesiani pubblici, che arrivano a un centinaio di metri di profondità, ma l’acqua era molto dura e di odore e gusto sgradevoli.

1896 - Primo tentativo di acquedotto pubblico per i Comuni di Mestre, Mirano e Dolo. Progetto della Compagnia generale delle acque, rifiutato però dal Comune.

NASCE L'ACQUEDOTTO DI MESTRE

1904 - Il Comune incarica due ingegneri di elaborare un progetto di acquedotto in grado di servire 12.000 dei 18.000 abitanti di Mestre e di prelevare l'acqua dalle falde di Zero Branco, acquistate dal Comune.

27 ottobre 1912 – Inaugurazione del nuovo acquedotto di Mestre.
L'acqua viene prelevata dai pozzi di Zero Branco, scorre nei tubi sotto il Terraglio e arriva nella stazione di pompaggio che si trovava in via di Santa Maria dei Battuti.
La rete di distribuzione misura oltre 20 km ed è dotata di 162 idranti antincendio utilizzati anche per la pulizia delle strade.



L'ACQUEDOTTO DI MARGHERA

1922 - Cominciano i lavori per il nuovo acquedotto potabile di Marghera, separato da quello di Mestre.
In piazzale Sirtori, dove si trova l'attuale centrale, vengono costruiti una vasca di accumulo, fabbricati per pompe e sollevamenti.

1925 – Costruzione della torre piezometrica, ancora oggi visibile, alta 57,5 metri.

